

Centro Territoriale di Supporto di Siena
cts.siena@gmail.com

L'AUTISMO A SCUOLA



SPORTELLLO AUTISMO

a.s. 2015 - 2016

Autismo a scuola

Se ci fermiamo a ciò che vediamo "con i nostri occhi":

- vediamo solo i **DEFICIT**

- non scopriamo la **PERSONA** che esiste

oltre le difficoltà



Ciò che non capiamo, che non corrisponde ai nostri codici non è necessariamente "sbagliato" o senza senso

Oltre i deficit: il concetto di integrazione rovesciata

- **I soggetti con autismo hanno il diritto ad interagire con i loro coetanei ed essere integrati nella scuola di tutti**



- Di fondamentale importanza è il coinvolgimento dell'ambiente

Autismo a scuola: Conoscere



L'Autismo è una sindrome
comportamentale

causata da un disordine dello sviluppo
con esordio generalmente nei primi tre
anni di vita.

Come si manifesta l'autismo



Mostra indifferenza



Partecipa solo se l'adulto insiste e l'aiuta



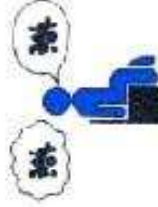
Interazione a senso unico



Per chiedere si serve della mano dell'adulto



Non gioca con gli altri bambini



Parla sempre dello stesso argomento



Si comporta in modo strano



Ecchelio. Ripete le parole a pappagallo



Ride senza motivo



Manipola e fa ruotare gli oggetti



Nessun contatto oculare



Assenza di creatività ed immaginazione nel gioco



Dimostra talvolta abilità e destrezza particolari ma sempre al di fuori delle attività che comportano comprensione sociale

Difficoltà nello stabilire relazioni sociali.

Difficoltà nella comunicazione verbale.

Difficoltà nella comunicazione non-verbale.

Difficoltà nello sviluppare le facoltà ludiche e l'immaginazione.

Resistenza ai cambiamenti.

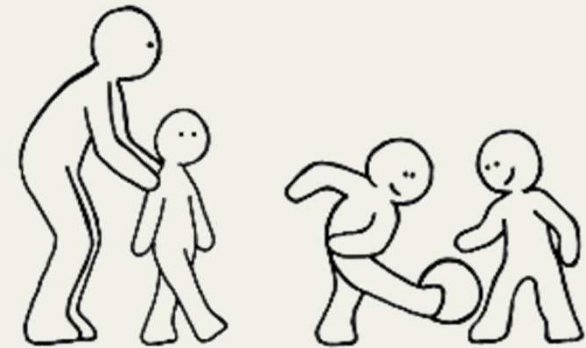
Sono compromessi:

- l'interazione sociale reciproca (capacità di stabilire relazioni con gli altri)
- l'abilità di comunicare idee e sentimenti
- l'abilità di "riconoscere" idee e sentimenti
- interessi e comportamenti ripetitivi

L'Autismo, pertanto, si configura come una disabilità "permanente" che accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale, anche se le caratteristiche del deficit sociale assumono un'espressività variabile nel tempo.

Compromissione dell'interazione sociale

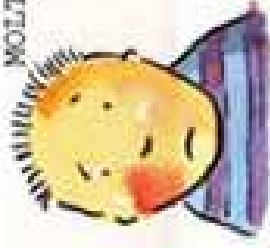
- Marcata compromissione della comunicazione non verbale (sguardo diretto, mimica, posture e gesti).
- Incapacità a sviluppare relazioni soprattutto con i coetanei. Assenza di interazione sociale ed emotiva
- Mancanza ricerca spontanea della condivisione di emozioni, interessi ed obiettivi con gli altri.



NON SA RELAZIONARSI CON BAMBINI O ADULTI



NON PARLA O PARLA
MOLTO POCO



MOSTRA SENSIBILITA'
AI RUMORI



USA I GIOCHI IN
MODO STRANO



NON SOPPORTA CAMBIAMENTI
DI ABITUDINI



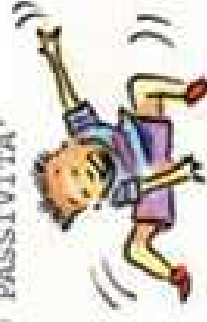
RIDE O PIANGE FUORI
LUOGO



NON E' CONSAPEVOLE
DEI PERICOLI



MOSTRA IPERATTIVITA'
O PASSIVITA'



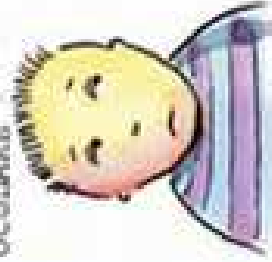
E' IPERSENSIBILE AL
CONTATTO



MOSTRA UNO STRANO
ATTACCAMENTO AGLI
OGGETTI



EVITA IL CONTATTO
OCULARE



Compromissione qualitativa della comunicazione

- Ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio verbale (senza compenso attraverso comunicazione non verbale)
- Mancato uso sociale di qualsiasi capacità di linguaggio sia presente;
- Mancanza di sincronia e di reciprocità nell'interscambio della comunicazione;
- Uso di un linguaggio stereotipato ed ecolalico;
- Scarsa flessibilità dell'espressione linguistica con relativa perdita di creatività e fantasia nei processi di pensiero;
- Compromissione del gioco inventivo ed imitativo.

Modalità di comportamento, interessi ed attività ristretti, ripetitivi, stereotipati

- Tendenza ad imporre rigidità e monotonia a vari aspetti della vita quotidiana;
- Attaccamento ad oggetti insoliti, tipicamente non soffici;
- Attuazione di rituali a carattere non finalistico;
- Stereotipie motorie e verbali;
- Interesse specifico per elementi non funzionali degli oggetti (odore, consistenza)
- Resistenza ai cambiamenti di abitudini o di dettagli ambientali

- Compromissione nella comprensione del linguaggio
- Compromissione della comunicazione
- Insufficiente espressione linguistica
- Difficoltà a comprendere l'organizzazione del tempo
- Intolleranza ai cambiamenti di schemi e routine
- Difficoltà generalizzata nell'interazione sociale
- Mancanza di intuizione

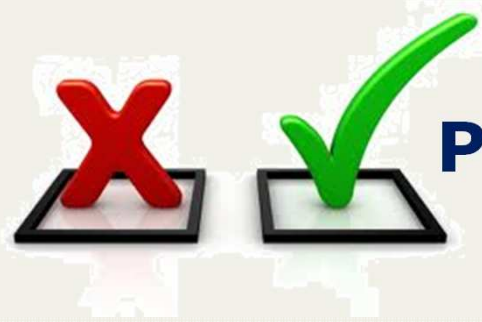
Caratteristiche

- Attenzione ai dettagli
- Presenza di iper o ipoattività
- Presenza di interessi limitati e ripetitivi
- Presenza di stereotipie motorie
- Rigida ripetizione di inutili abitudini o rituali specifici
- Ecolalia immediata o differita
- Comportamenti problema (aggressività auto o eterodiretta)

Autismo a scuola: dalla conoscenza al progetto

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Informazione uditiva
- Flessibilità
- Generalizzazione dell'apprendimento
- Visione complessiva (mancanza coerenza centrale)



PUNTI DI FORZA

- Informazione visiva
- Stabilità
- Memoria per la routine
- Apprendimento delle routine
- Attenzione per i dettagli

Ma.....

Penso che l'essere umano sia molto complesso, che non si possa mai descrivere con un unico criterio. E' per questo che non mi posso definire attraverso l'autismo. L'autismo è una delle mie particolarità. Da solo lo schema dell'autismo, supponendo che esiste e che sia unico, non può rendere conto della mia personalità, così come non può spiegare la personalità di nessuno

J. Schovanec

Autismo a scuola: Strutturare

Se persone normali si trovassero su un altro pianeta con creature aliene, probabilmente si sentirebbero spaventate, non saprebbero cosa fare per adattarsi e avrebbero sicuramente difficoltà a capire che cosa pensano, sentono e vogliono gli alieni e a rispondere correttamente a tutto questo. L'autismo è così. Se su questo pianeta dovesse improvvisamente cambiare tutto, una persona normale si preoccuperebbe, soprattutto se non capisse il significato di questo cambiamento. Così si sente l'autistico quando le cose cambiano

(Therese Joliffe).

La vita è sconcertante, una confusa interazione tra una massa di persone, fatti, cose e luoghi senza alcun confine. La vita sociale è terribile perché sembra non seguire alcuno schema. Gli autistici si arrabbiano moltissimo perché la frustrazione di non riuscire a capire il mondo è terribile...

T. Grandin

La fonte di angoscia numero uno per l'individuo con autismo sono sicuramente i cambiamenti imprevedibili. Se vi hanno detto che la lezione termina alle ore 10, il fatto che l'insegnante alle 10,05 stia ancora parlando genera una sofferenza enorme.

Gli altri possono capire da altri segnali che la lezione sta per finire....ma lui no....

J. Schovanec





Therese Joliffe:

La vita per me è una lotta: l'incertezza riguardo a cose che gli altri considerano banali, mi crea un'incredibile angoscia interiore. La mia indecisione riguardo agli eventi si estende anche ad altre cose, per esempio su dove devono essere riposti o ritrovati gli oggetti e su quello che le persone si aspettano da me. Credo che la causa di tutta la mia paura sia sia la confusione che mi provoca il non essere in grado di capire il mondo intorno a me. Questa paura mi porta al bisogno di chiudermi. Qualsiasi cosa che mi aiuti a ridurre la confusione mi rende la vita più sopportabile.

Dobbiamo sempre tener presente il funzionamento della mente autistica e seguire alcuni criteri quali:

- Chiarezza
- Essenzialità
- Evidenza visiva
- Pulizia sensoriale

La **strutturazione** deve essere
Flessibile, cioè costituita in
funzione dei bisogni e del livello di
sviluppo della singola persona con
autismo e modificabile in ogni
momento.

10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi



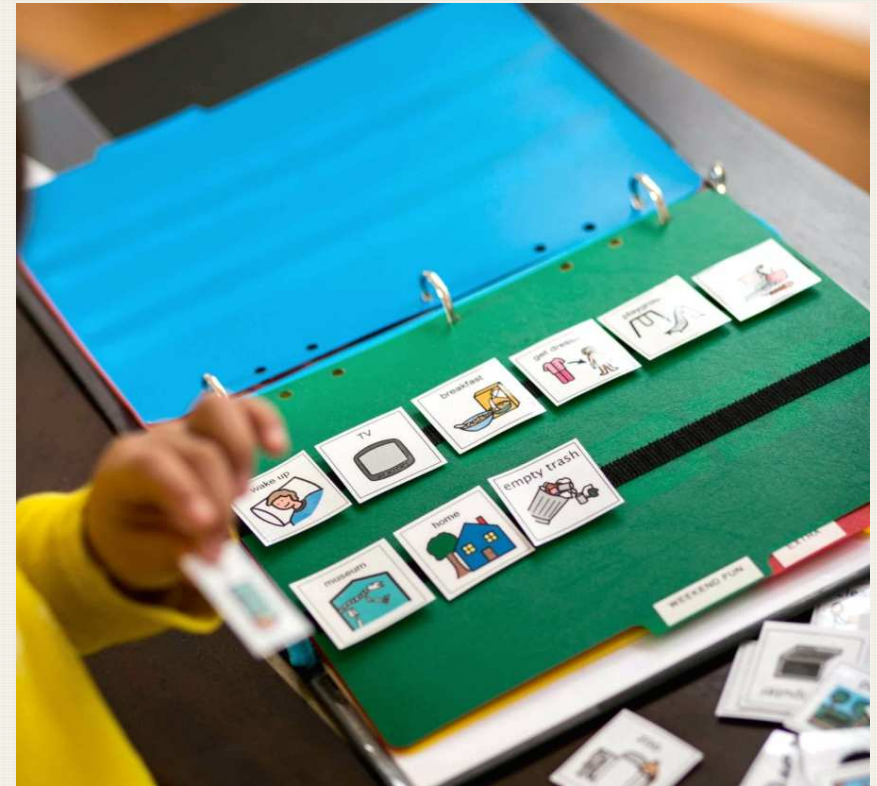
FONTE:
Ellen Notbohm
10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi

Strutturare gli spazi
organizzazione del contesto

Strutturare il tempo
organizzazione del tempo

Strutturare il lavoro
informazioni sulle sezioni\
sequenze di lavoro

Strutturare i contenuti
creazione del materiale didattico



La **strutturazione dello spazio** è il modo in cui organizziamo l'ambiente educativo (dove posizioniamo i mobili e i materiali) e comprende:

- **Area per il gioco**
- **Area di transizione**
- **Area di lavoro vis à vis**
- **Area di lavoro individuale ecc**

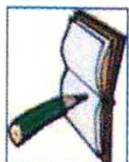


Uso di contrassegni e parole scritte (fotografia bambino, immagini, simboli, parole scritte)

Strutturare il tempo

- Per permettergli di prevedere gli "eventi" del giorno, di sapere cosa succederà nella sua giornata, dove, quando, per quanto tempo, con chi
- Sfruttare le sue abilità visive
- Promuovere la sua indipendenza
- Aiutarlo ad accettare più facilmente gli imprevisti

PROGRAMMA DI XXXXX



ITALIANO



COMPUTER



MATEMATICA



RICREAZIONE



=



=



INGLESE



EDUCAZIONE FISICA



CASA

PROGRAMMA DI



Strutturare il lavoro



I comportamenti problema

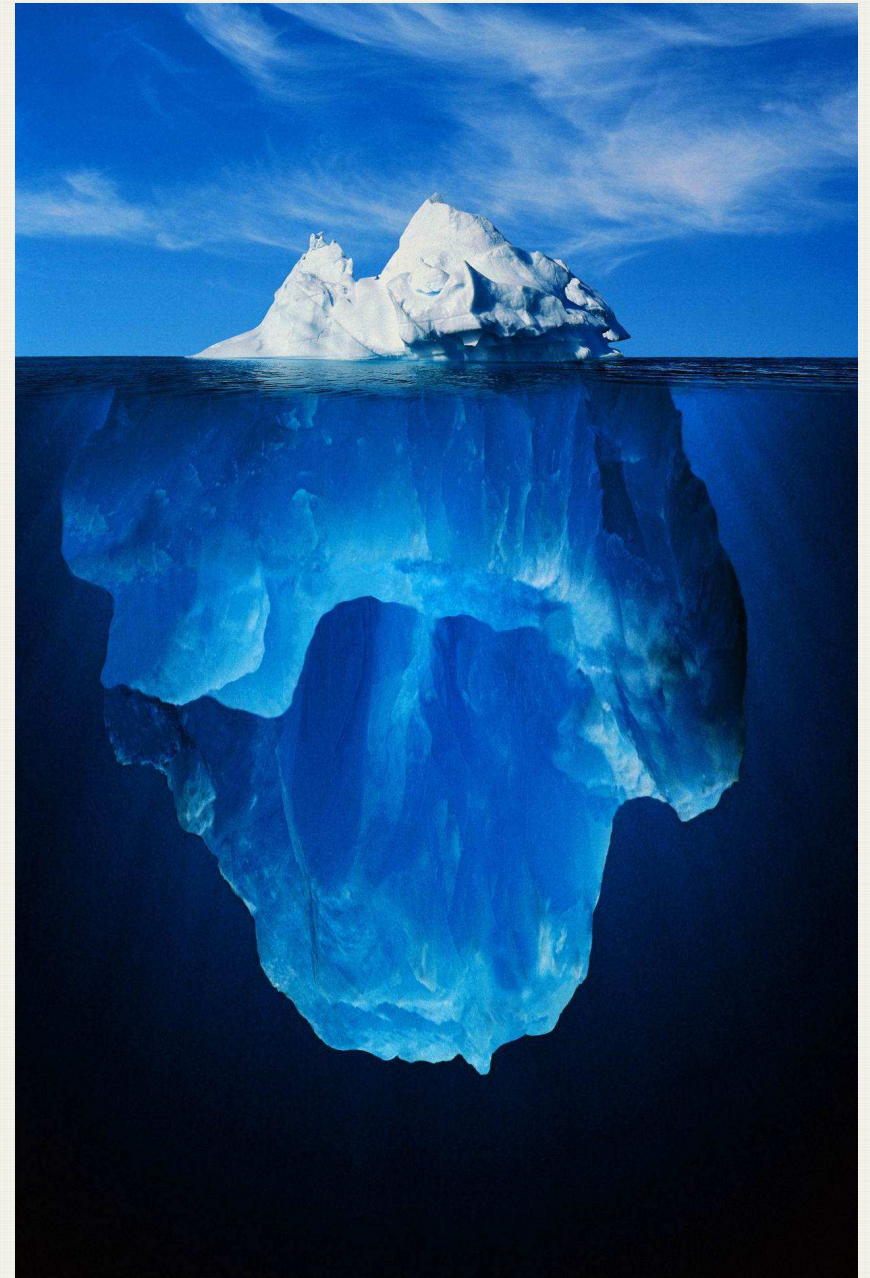
“...mia madre ed i miei i insegnanti si chiedevano perchè io gridassi. Gridare era l'unico modo che avevo per comunicare. Spesso pensavo tra me in maniera logica: adesso sto per gridare perché voglio dire a qualcuno che non voglio fare qualcosa”

(Temple Grandin)



Comportamento problema

- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Anomalie sensoriali
- Incapacità di comunicare disagio, dolore ecc
- Modificazione delle routine



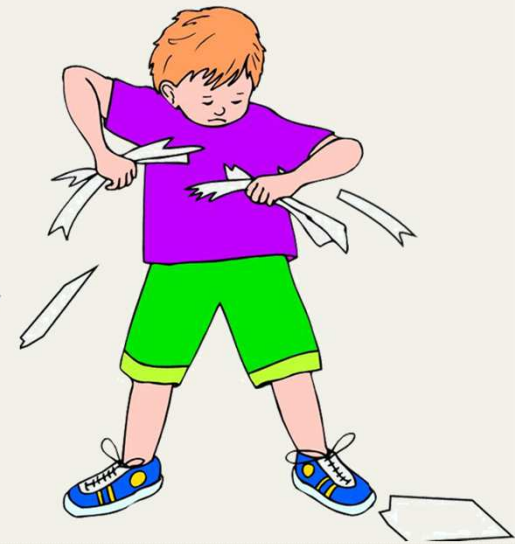
Quando

- Quando ci sono imprevisti e cambiamenti all'interno di una situazione nota
- Quando ci si trova di fronte ad una situazione nuova
- Quando si deve gestire l'attesa
- Quando ci sono momenti di transizione
- Quando viene richiesto alla persona di svolgere dei compiti
- In presenza di stati d'animo quali paura, ansia, disagio, noia, ...

Perché

- Difficoltà di comunicazione
- Difficoltà di intuizione sociale
- Attaccamento alla routine
- Difficoltà di organizzazione e di iniziativa
- Difficoltà di generalizzazione
- Problemi sensoriali

- Attirare l'attenzione
- Ottenere qualcosa di piacevole (cibo, oggetto o attività)
- Fuggire da qualcosa (un compito, un'attività, una persona)
- Manifestare un disagio, un malessere o dolore
- Reagire all'interruzione di un rituale o di una routine consolidata



Che fare

- Impostare l'intervento per rimuovere la causa sulla base dei dati e delle informazioni raccolte
- Utilizzare le strategie più efficaci (strategie di modificazione dell'ambiente, strategie di modificazione del comportamento)

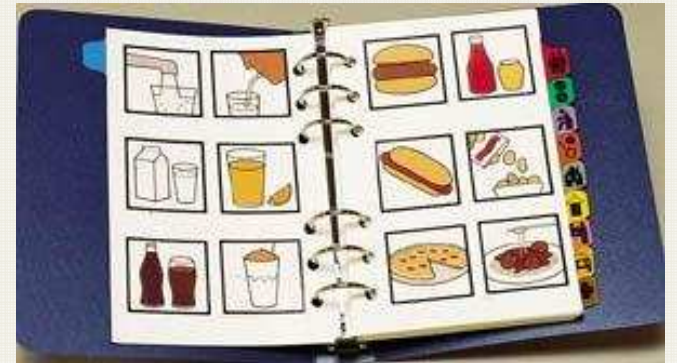
Esempi..

Strategie di modificazione dell'ambiente:

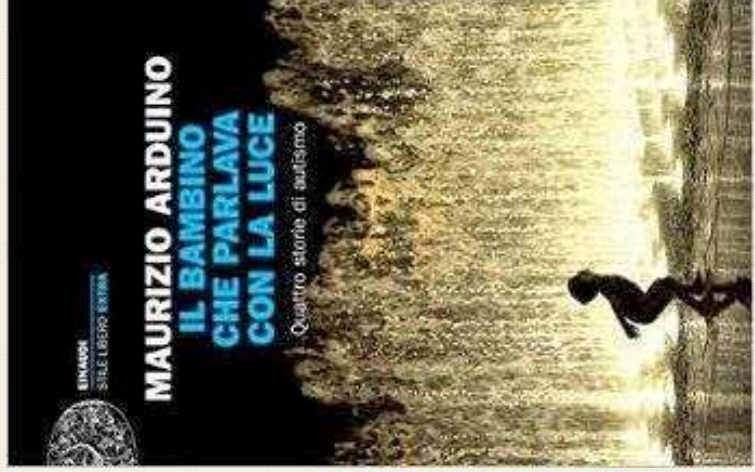
- Creare un ambiente più strutturato e prevedibile
- Rendere le informazioni accessibili
- Eliminare le fonti di stimolazione sensoriale disturbanti
- Semplificare e chiarire l'attività in modo che diventi comprensibile
- Sostituire l'attività con una più accessibile

In generale

- Aumentare la comunicazione (CAA)
- Educazione all'imprevisto



- Ridurre il più possibile le stimolazioni sensoriali (contatto fisico, linguaggio verbale e rumori, affollamento visivo)





Grazie per l'attenzione